

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE**  
**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)**  
**12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)**

**MARTEDÌ 21 APRILE 2015**  
**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente della 12<sup>a</sup> Commissione*  
**DE BIASI**

*Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Stefania Giannini, accompagnata dal professor Marco Mancini, capo del Dipartimento università e ricerca, dalla dottoressa Rosita D'Angiolella, capo dell'Ufficio legislativo e dalla dottoressa Alessandra Belloni, dirigente dell'Ufficio legislativo.*

*La seduta inizia alle ore 20,05.*

**SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI**

La presidente **DE BIASI** comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulle questioni connesse all'accesso alla formazione universitaria e post universitaria in medicina**

La presidente **DE BIASI**, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto al ministro Stefania Giannini e ai dirigenti al suo seguito, introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno. Propone, quindi, di organizzare il dibattito susseguente alla relazione della Ministro consentendo a tutti i senatori interessati di prendere la parola, con una limitazione di natura temporale, volta a circoscrivere la durata degli interventi entro lo spazio, almeno tendenziale, di cinque minuti.

Le Commissioni riunite convergono.

Il presidente **MARCUCCI** si associa all'indirizzo di saluto rivolto dalla presidente De Biasi, rimarcando l'importanza dei temi dell'odierna procedura informativa.

Il ministro Stefania GIANNINI evidenzia, in via preliminare, le criticità connesse all'attuale percorso formativo nel settore medico, rilevando che esse attengono a caratteristiche specifiche dei due livelli di accesso rappresentate, rispettivamente, dal numero programmato per l'ingresso nelle facoltà di medicina e dalle selezioni per accedere alle scuole di specializzazione *post-laurea*.

Con riferimento al primo aspetto, emerge una difficoltà di carattere quantitativo dovuta al fatto che, sulla base dei dati dell'ultimo anno accademico, il numero dei giovani aspiranti a frequentare le facoltà di medicina era di 67 mila unità, a fronte di circa 10.500 posti disponibili, con un rapporto di 6 a 1.

Con riferimento, invece, al secondo profilo, il numero degli aspiranti alla frequenza di scuole di specializzazione risultava di 10 mila laureati, a fronte di circa 5.500 borse disponibili, ossia in un rapporto di 2 a 1.

Rileva che la seconda criticità risulta molto più grave della prima, in quanto comporta che un numero molto elevato di giovani laureati in medicina, al netto di quelli che optano per la medicina generale, dovrà, nella migliore delle ipotesi, attendere una seconda possibilità per l'accesso alla specializzazione.

In base ai dati riportati, sottolinea che, come primo intervento, sarebbe necessario uno sforzo economico per aumentare il numero delle borse di specializzazione: a tale riguardo, il Governo, già lo scorso anno, ha compiuto un enorme sforzo, incrementando le borse da circa 3.000 a circa 5.500, il che rappresenta un progresso significativo, seppure ancora lontano dal fabbisogno pari a circa 8.500 borse di specializzazione necessarie.

Si sofferma, quindi, sui filtri qualitativi della procedura di accesso alle facoltà di medicina, rilevando che essa appare all'altezza delle *best practices* europee, alla luce del livello di eccellenza della nostra classe medica. Nel constatare, poi, che, anche negli altri Paesi a noi paragonabili, come la Francia, la Germania e la Spagna, è presente un filtro selettivo per l'ingresso nelle facoltà di medicina, rappresenta l'opportunità di svolgere una riflessione sulla tipologia di meccanismo selettivo.

Nel riepilogare la configurazione dell'attuale *test* di accesso, come disciplinato dalla legge n. 264 del 1999, sottolinea che, in questa fase, si sta cercando, da parte del Dicastero, di potenziare le domande di cultura generale e di concentrarsi sugli strumenti che possono agevolare gli studenti nella preparazione dei *test*, per esempio attraverso la predisposizione di un *test* di autovalutazione per gli alunni delle ultime classi delle scuole medie superiori. Altresì, si sono sollecitate le università ad attivare corsi di preparazione propedeutici al superamento dei *test* di accesso.

**Passando all'aspetto dei contenziosi giurisdizionali sui *test* di accesso, rileva che, in molti casi, essi sono stati generati non tanto da episodi di mal funzionamento, bensì da fattispecie di mancata preservazione dell'anonimato della prova.**

Per quanto attiene alla specializzazione *post-laurea*, ricorda, quindi, che il decreto legislativo n. 368 del 1999 aveva previsto la riduzione della durata dei corsi di formazione specialistica, allineandoli ai modelli europei. Tuttavia, anche in considerazione della mancata attuazione di tale provvedimento, è stato recentemente adottato il decreto ministeriale 4 febbraio 2015 n. 68, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, che reca l'approvazione degli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione, la riduzione della durata, nonché la razionalizzazione e la rivisitazione del sistema, anche attraverso l'accorpamento del numero delle scuole. Altresì, è previsto che almeno il 70 per cento della formazione debba consistere nello svolgimento di attività professionalizzanti basate sulla pratica e sul tirocinio, consentendo poi agli specializzandi di svolgere il loro

percorso all'interno di una più ampia rete formativa soggetta a procedure di accreditamento.

La nuova tempistica impone, poi, di pubblicare il 30 aprile di ogni anno il bando per il concorso nazionale finalizzato all'accesso alle nuove scuole di specializzazione, in modo che le relative prove si tengono entro il mese di luglio.

Auspica che le misure in corso di adozione consentano anche economie di spesa utili per potere, dal prossimo esercizio finanziario, attivare un numero più alto di borse di specializzazione.

Ricorda, altresì, che il numero massimo di tipologie di scuole specialistiche a cui il candidato potrà complessivamente concorrere si riduce da sei a tre; inoltre, il bando dovrà fissare un punteggio minimo per il superamento delle prove d'esame. Altresì, la commissione nazionale di valutazione dovrà essere composta da un rappresentante per ciascuna tipologia di scuola. Inoltre, si passa dal meccanismo di valutazione incentrata sulla media aritmetica a quello della media ponderata dei punteggi d'esame.

In conclusione, ribadisce l'alta qualità delle strutture mediche e cliniche del nostro Paese, che vede l'Italia spesso al primo posto in Europa o seconda soltanto alla Francia e auspica che le iniziative fin qui intraprese rappresentino un ulteriore avanzamento, ferma restando la necessità di risolvere la principale criticità rappresentata dal numero ristretto di borse di specializzazione che, nonostante gli sforzi compiuti, deve essere ancora ulteriormente innalzato.

Seguono, quindi, interventi per la formulazione di quesiti ed osservazioni da parte dei senatori.

La senatrice **SERRA** (*M5S*) chiede chiarimenti sulle modalità di accorpamento delle scuole di specializzazione, nonché sui criteri per l'acquisizione di crediti formativi e sulla modulazione dell'attività specialistica nel senso della valorizzazione delle funzioni professionalizzanti.

Il senatore **BIANCO** (*PD*), per ciò che attiene all'accesso alla formazione universitaria, ritiene che la scelta di mantenere una forma di preselezione, con dei correttivi sui contenuti dei *test* e con una presa in carico preventiva degli aspiranti da parte delle università, sia condivisibile: essendo la formazione in medicina onerosa, sia per gli studenti e le loro famiglie che per la collettività, è opportuna una forma di verifica circa la predisposizione dei singoli aspiranti.

Manifesta preoccupazione per gli effetti di recenti pronunce della giurisprudenza amministrativa, che tendono ad ammettere alla formazione universitaria in medicina soggetti provenienti dall'Estero che non si sono sottoposti alla prova preselettiva.

Quanto all'accesso alla formazione specialistica *post* universitaria, esprime l'avviso che sia necessario uno sforzo maggiore, attraverso una sinergia tra i Ministeri competenti e le regioni, per colmare il *gap* tra il numero dei laureati in medicina e i posti disponibili all'interno delle scuole di specializzazione.

Il senatore **BOCCHINO** (*Misto-ILC*) pone l'accento sulle scuole di specializzazione nell'area sanitaria ad accesso misto, che da circa due anni sono prive del relativo bando di accesso, stante la carenza dei fondi.

Rileva, quindi, che il decreto ministeriale n. 68 del 2015 ha diversificato il percorso di formazione dei medici da quello dei laureati in altre discipline, sottolineando, però, che questi ultimi soggetti, stante la mancanza di fondi, non hanno potuto accedere alle scuole ad accesso miste.

Chiede, quindi, se e quando tali scuole saranno riavviate e se, conformemente a pronunce in tal senso del Consiglio di Stato, sarà prevista la retribuzione degli studenti.

Il senatore **DALLA ZUANNA** (*PD*), dopo aver espresso apprezzamento per le iniziative volte a favorire l'autovalutazione degli aspiranti studenti in medicina, domanda se, come egli ritiene opportuno, la predisposizione dei *test* preselettivi continuerà ad essere effettuata su base nazionale. Chiede, inoltre, delucidazioni ulteriori in merito al contenzioso, anche con riferimento all'accesso alla specializzazione *post* universitaria. In conclusione, formula l'auspicio che si dia seguito all'intendimento di aumentare la quantità di esercitazioni pratiche nell'ambito dei percorsi formativi, sin dalla fase di studio universitario.

Considerato che vi sono ancora diversi iscritti a parlare, la presidente **DE BIASI** propone di consentire al ministro Stefania Giannini di rispondere, intanto, alle domande già formulate, rinviando ad una successiva seduta il seguito dell'audizione.

Le Commissioni riunite convergono.

Il ministro Stefania GIANNINI, rispondendo ai quesiti del senatore Dalla Zuanna sul contenzioso, fa presente che, per quanto attiene alle scuole di specializzazione, è allo stato pendente, nella regione Lazio, un numero di circa trecento ricorsi imputabili ad una sorta di *class action*. Negli altri casi di contenzioso, solo in tre occasioni il ricorso è stato vinto, essendo imperniato sul recupero di candidati decaduti.

Ipotizza poi che, per quanto attiene ai *test* nazionali di accesso alla facoltà di medicina, vi siano alcune migliaia di ricorsi basati sul presunto mancato rispetto dell'anonimato nella formulazione delle prove.

Dopo aver fornito alcuni chiarimenti sull'accesso alla formazione universitaria degli studenti provenienti dall'Estero, ribadisce la criticità dello scarto tra laureati che aspirano alla specializzazione e numero delle borse disponibili, rivendicando, comunque, lo sforzo enorme compiuto dal Governo che, arrivando a finanziare circa 5.500 borse, ha permesso un incremento del 40 per cento rispetto alla situazione preesistente.

Conferma, quindi, l'obiettivo di raggiungere il numero di 8.500 borse, sottolineando la necessità di una programmazione pluriennale in termini di investimenti.

In merito agli aspetti della professionalizzazione, osserva come la rete formativa debba configurarsi quale sistema integrato professionalizzante, non solo ai fini della preparazione teorica, ma anche pratica della classe medica. Nel riservarsi poi di acquisire dati dettagliati utili a rispondere al quesito formulato dal senatore Bocchino, evidenzia che l'accorpamento delle scuole di specializzazione non deve intendersi come un semplice taglio, bensì come una razionalizzazione volta ad ottimizzare il funzionamento delle strutture esistenti, superando i doppietti e le inefficienze presenti.

La presidente [DE BIASI](#), nel ringraziare gli ospiti per la disponibilità, fa presente che il seguito dell'audizione avrà luogo in una data che verrà successivamente concordata, e invita i senatori iscritti a parlare ad avvalersi della possibilità di far pervenire alla Presidenza delle Commissioni riunite domande in forma scritta, che verranno inoltrate agli uffici del Ministero al fine di agevolare la prosecuzione della procedura informativa.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 21,20.*